

Rassegna del 05/07/2012

05/07/12	Corriere dello Sport	12	Annuario Siae: c'è la crisi ma lo sport piace sempre: +4%	G.B.	1
05/07/12	Eco di Bergamo	52	Paralimpiadi, Bergamo si scalda	Persico Luca	2
05/07/12	Mattino	25	Il commento - Pancalli "Gran giorno per tutti noi"	...	5
05/07/12	Messaggero	26	Intervista a Raffaele Pagnozzi - «Dopo Londra mi candido»	Padoa Francesco	6

LA PRESENTAZIONE

Annuario Siae: c'è la crisi ma lo sport piace sempre: +4%

ROMA (g.b./infopress) - Mentre gli altri settori vanno giù, insieme alle mostre lo sport è un settore anti-crisi. A rivelarlo è la Siae nel suo annuario, presentato ieri a via del Sudario. Cresce il volume d'affari (+2,08%) trainato proprio dal settore sportivo (+4,03%), concerti (+2,37%) e mostre (+24,53%). Nello specifico, lo sport diminuisce l'offerta di spettacoli (-3,88%), ma sono in crescita tutti gli altri indicatori: gli ingressi (+2,89%), la spesa al botteghino (+4,19%), la spesa del pubblico (+0,76%) e il volume d'affari (+4,03%). Su un totale di 28,3 milioni di biglietti vendute per tutte le attività sportive, 22,6 milioni riguardano il calcio. Ed è proprio il calcio (nella foto, Ibrahimovic) ad avere il più alto volume d'affari: nel 2011 l'aumento è stato del 4,06%. Dell'1,02% è invece l'aumento del volume d'affari per gli altri sport di squadra. Il maggior aumento in termini di incidenza percentuale (+14,9%) si riscontra nei biglietti venduti per gli sport individuali, quali, ad esempio, atletica, tennis, motociclismo, concorsi ippici, ecc. Più in generale, la maggiore offerta di spettacoli ed eventi si trova a Roma (+9,04%) così come la spesa al botteghino (10,48%). Mentre a Milano è concentrato il maggior volume d'affari (9,12%).



Paralimpiadi, Bergamo si scalda

Focus

Sport e disabilità

Una cinquina di atleti pronti a partecipare ai Giochi che scatteranno subito dopo le Olimpiadi. Simonelli e Caironi le punte di diamante. Il record di Mario Esposito: è alla quinta partecipazione

LA SCHEDA

QUANDO

Dal 29 agosto al 9 settembre.

DOVE

Le gare si disputeranno allo Stadio Olimpico di Londra.

CHI

Sono cinque, al momento, gli atleti bergamaschi qualificati alle prossime Paralimpiadi di Londra: Alberto Simonelli, Martina Caironi, Marco Gualandris, Mario Esposito e Giampaolo Cancelli.

LUCA PERSICO

Tornassero con qualche medaglia sarebbe un trionfo, il fatto che ci siano è già una vittoria, con annessa una lezione buona per tutti: rinascere si può, quando lo sport diventa un «gioco per rimettersi in gioco». È il minimo comune denominatore delle storie di Marco Gualandris, Alberto Simonelli, Mario Esposito, Martina Caironi e Giampaolo Cancelli, alias i cinque atleti bergamaschi che parteciperanno alle Paralimpiadi di Londra.

Allievo e maestro

Insieme alla disciplina (arco Compound) e accento (uno vive a Stezzano, l'altro a Gorlago) ad accomunare Gianpaolo Cancelli e Alberto Simonelli c'è una profonda amicizia. Estate 2009, un incidente motociclistico cambia dal giorno alla notte la vita del primo, che al centro di recupero di Mozzo torna a vedere la luce. «Qui c'è un arco - gli dice l'altro -: vuoi provarci?».

Gianpaolo dice sì, e uno dietro l'altro inizia a centrare di podi tricolori: «Ora all'idea di andare a Londra non sto nella pelle - racconta lui, 44 anni, in attività solo da due -. Parto senza obiet-

tivi particolari, se non quello di evitare la sfida diretta con Alberto: capitasse, sarebbe un qualcosa di surreale».

Pesante, dorato, d'eccezione, è invece il palmares di «Rolly», punta di diamante della nostra spedizione. Classe '67, è vice-campione olimpico e europeo in carica, dei suoi titoli tricolori s'è perso il conto, non di record mondiali (tre) e della storica presenza con i «normali» ai Mondiali primaverili di Las Vegas.

Ultimo aggiornamento al curriculum: il secondo posto ottenuto nella recente gara internazionale disputata a Stoke Mandeville dice che la sua preparazione sta procedendo senza troppi intoppi.

Terza freccia nell'arco

Cinquant'anni, di Bergamo, specialità arco olimpico, il veterano della comitiva sarà l'icona Mario Esposito, che si appresta alla quinta Paralimpiade. Lui c'era a Pechino 2008 (bronzo a squadre), c'era a Barcellona '92, in mezzo Atlanta '96, Sydney 2000, e una carriera di tutto rispetto (un titolo europeo individuale, sei partecipazioni ai mondiali) a cui cercherà di mettere la ciliegina con una medaglia individuale. Sarà la volta buona? Ad augurarselo è anche la Phb, di cui (insieme a Simonelli) rappresenta uno dei pezzi da novanta.

A tutta velocità

Nell'atletica a puntare a posto sul podio ci sarà anche Martina Caironi, fresca di titolo continentale (con tanto di record mondiale ritoccato a 15"89) sui 100 metri T42. 23 anni, da Borgo Palazzo, anche in questo caso si tratta di un esordio, a coronamento di un crescendo che negli ultimi ventiquattro mesi ha visto la portacolore di Runners Berga-

mo & Fiamme Gialle «limare» il proprio personale di quasi cinque secondi. Condizione fisica permettendo ai piedi di Buckingham Palace ci proverà anche nel salto in lungo, con al fianco mister Mario Poletti (da Villa d'Ogna): è suo allenatore, nonché tecnico di riferimento del settore Fispes.

Primo elemento

Dal nuoto alla vela, per Marco Gualandris è cambiata la prospettiva, non l'amore per l'acqua. 38 anni da Brembate, s'è conquistato la convocazione insieme alla triestina Marta Zanetti, (categoria Skud), grazie al vento in poppa che li ha portati a imporsi sia a livello italiano che continentale (sono campioni europei in carica).

Entrambi, al porto di Weymouth, potranno contare sul sostegno dell'Avas di Lovere, la società per cui gareggiano, e che tiferà anche per Fabrizio Olmi, velista d'origine milanese ma da sempre in forza al club sebino: per lui sarà la seconda kermesse a cinque cerchi, la categoria di riferimento, sarà la 2.4mR.

La manifestazione

Quella che inizieranno a fine agosto, sarà l'ottava edizione dei Giochi Paralimpiadi, ufficialmente riconosciuti tali da Los Angeles '84, ma la cui origine risale '48, quando il medico britannico Ludwig Guttman organizzò una competizione sportiva per reduci della seconda guerra mondiale con danni alla colonna vertebrale. I cinque bergamaschi già ufficializzati (potrebbero aggiungersene altri) migliorano il numero dei convocati dell'ultima edizione cui i nostri conquistarono un oro, un argento e un bronzo. Fu un trionfo, ma esserci è già una grande vittoria. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA





E Pistorius sarà a Londra «Il mio giorno più felice»

«È davvero uno dei giorni più felici della mia vita». Così il 25enne sudafricano Oscar Pistorius ha subito commentato, con un «cinguetto» sulla sua pagina twitter, la convocazione del Comitato olimpico sudafricano che lo ha inserito non solo nella staffetta 4x400 metri, ma anche nella gara individuale sui 400 per i Giochi di Londra, gara in cui aveva mancato per pochi decimi (45"52 contro il 45"30 richiesto come minimo) la qualificazione. «Sarà fantastico - ha poi aggiunto in un comunicato - andrò a Londra 2012 per prendere parte sia alle Olimpiadi che alle Paralimpiadi. Sono orgoglioso di quello che ho fatto. Sarà un onore e sono davvero fiero per tutti i sacrifici che ho fatto in questi anni».

Atletica Fisdir

Rondi, altro record iridato nel lungo

Ancora grandi prestazioni degli atleti bergamaschi ai campionati italiani di atletica Fisdir (Federazione italiana sport disabilità intellettiva relazionale), a Macerata. Dopo il cospicuo bottino di medaglie conquistato ai recenti Mondiali delle Azzorre (3 ori e 2 argenti), incetta di podi anche all'appuntamento tricolore.

Sicuramente chi non scorderà il 2012 è Gabriele Rondi. Il 21enne di Vertova aggiunge al già importante palmarès (solo quest'anno 3 ori mondiali e altrettanti record del mondo) anche 2 titoli nazionali nel salto in lungo e nei 100 metri (oltre al bronzo nella 4x100), ma soprattutto migliora sé stesso allungando il primato mondiale del lungo di ben 20 cm (4,12 metri rispetto ai 3,92 delle Azzorre). Gloria anche per le altre mondiali Sara Bonfanti - che conferma il doppio argento iridato con due primi posti nei 100 metri e nel triathlon (100 metri, lungo e peso), gara in cui stabilisce anche il nuovo record italiano nel peso (5,36) - e Angela Galluzzi, che si rifà della medaglia di legno conquistando l'oro negli 800 metri di marcia. Ribalta anche per altri tre «Bg»: Alessandro Provera, da Fino del Monte, vince l'oro nel lungo juniores; terzo gradino per la sovrana Monica Mognetti nei 200 metri e Giampietro Zenti, di Solto Collina, nel disco. Risultati lusinghieri per la pattuglia bergamasca (tesserata Polisportiva disabili Vallecarnonica), che vive l'attività sportiva come un veicolo di crescita e integrazione cullando un sogno, quello olimpico, a partire dalle Paralimpiadi di Rio 2016. (Mauro de Nicola)

©RIPRODUZIONE RISERVATA



L'arciere Alberto Simonelli sarà una delle punte di diamante della pattuglia bergamasca alle Paralimpiadi



Martina Caironi alle Paralimpiadi andrà a caccia di una medaglia d'oro nei 100 metri T42

Il commento

Pancalli

«Gran giorno per tutti noi»



ROMA «La qualificazione di Oscar Pistorius ai Giochi di Londra (dove correrà i 400 metri e la staffetta 4x400) è un risultato straordinario non solo per lui, ma per tutto il movimento paralimpico, che non potrà che trarre ulteriore visibilità da questo fatto storico. La sua caparbia nel raggiungere l'obiettivo è encomiabile».

È entusiasta il presidente del comitato paralimpico italiano, Luca Pancalli, che non riesce a nascondere la gioia per la convocazione di Oscar Pistorius che ai prossimi giochi di Londra correrà non solo la staffetta 4x400, ma anche la gara individuale sui 400, nonostante avesse mancato la qualificazione per pochi decimi (45«52 contro il minimo richiesto di 45»30).

Ma il comitato sudafricano ha deciso comunque di dargli il pass, e così Pistorius prenderà parte ad entrambe le gare. Il 25enne sudafricano è pronto a scrivere una pagina storica, con la prima volta di un paralimpico nella disciplina regina dei giochi: l'atletica. Nelle olimpiadi c'è qualche precedente, anche se in una disciplina molto differente dall'atletica, e a svelarlo è lo stesso presidente del Cip, che con orgoglio ricorda la partecipazione dell'azzurra, Paola Fantato, nel tiro con l'arco ad Atlanta '96, seconda assoluta nella storia dopo la neozelandese Neroli Fairhall a Los Angeles nell'84. «È chiaro che riuscirci in una disciplina come l'atletica leggera - aggiunge - è un segnale forte, importante e di grosso impatto». Ora, Luca Pancalli, si augura che non ritornino le vecchie polemiche sulle protesi in carbonio utilizzate da Pistorius, che secondo alcuni gli conferiscono un piccolo vantaggio. «Oggi c'è solo da togliersi il cappello davanti ad un'atleta straordinario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Dopo Londra mi candido»

Pagnozzi: sarà un onore correre per la presidenza del Coni

Sarò capo delegazione per la decima volta: ne sono orgoglioso, ma è ora di lasciare ad altri

Chi sarà eletto avrà un compito strategico per lo sport italiano: la crescita dei talenti

Alle Olimpiadi puntiamo a vincere almeno 25 medaglie

L'INTERVISTA ■

Il segretario generale del Comitato Olimpico ufficializza la decisione di presentarsi come successore di Petrucci «Prima penso ai Giochi»

di FRANCESCO PADOA

ROMA - Le luci di Londra stanno per accendersi a festa, il conto alla rovescia è quasi al termine. Tre settimane. Raffaele Pagnozzi, segretario generale del Coni, è pronto alla partenza: guiderà come sempre la squadra olimpica azzurra.

Ambizioni e speranze?

«Quello che abbiamo fatto in questo quadriennio, il lavoro svolto, è stato immenso e senza precedenti. Sono d'accordo con la previsione fatta dal presidente Petrucci: almeno 25 medaglie possiamo conquistarle. Lo sport italiano è in posizione di tenuta a livello internazionale, ci presentiamo con una squadra ben preparata e affamata di vittorie, anche se rispetto al 2008 sarà meno esperta, composta da atleti meno titolati: solo 14 hanno già vinto l'oro olimpico, mentre a Pechino erano 34».

A Londra vestirà i panni del capo delegazione per la decima volta. Orgoglioso?

«Molto. Essere arrivato a questo traguardo è un bellissimo ricordo da lasciare in eredità, una lunga esperienza di vita che offro a futura memoria. Ma forse è anche arrivato il momento di lasciare spazio ad altri».

Forse perché quella giacca azzurra è diventata un po' stretta. E a 64 anni, che lei festeggia proprio oggi, desidera regalarsi un futuro diverso.

«Nessuno tra coloro che lavorano al Coni in questo momento può anteporre una qualsiasi aspirazione personale al progetto Londra: tutti dobbiamo focalizzare il nostro impegno sulle medaglie che cercheremo di conquistare alle Olimpiadi. Da quattro anni lavoriamo solo per questo».

Si, ma dopo?

«Nella mia mente c'è il desiderio e l'onore di provare a cimentarmi in un altro ruolo. Farò le necessarie valutazioni, mi guarderò intorno e, con il sostegno di tanti amici, farò quel faticoso passo».

Petrucci non potrà essere rieletto...

«Sì, mi candiderò per la presidenza del Coni».

Ha già un'idea della squadra con la quale portare avanti la sua candidatura?

«Assolutamente no. Prima andiamo a Londra e poi potrò cominciare a pensarci».

Conosce già i nomi dei suoi possibili avversari nella corsa alla poltrona di Capo dello Sport italiano?

«Cosa e chi si sta muovendo non è un segreto, lo sanno in

molti».

I nomi li facciamo noi: Pancalli, Di Rocco e Malagò. Soprattutto quest'ultimo, presidente del Canottieri Aniene, circolo prestigioso che ha tra i suoi atleti campioni come Pellegrini, Idem, Sensi, Luini.

«Aspetto anche io che la notizia venga ufficializzata».

Se il nuovo presidente sarà lei

o un altro, comunque lo si saprà prima del previsto.

«L'accelerazione elettorale voluta da Petrucci è stata accolta all'unanimità da tutte le federazioni. A febbraio si conoscerà il nome del nuovo presidente».

Chi siederà su quella poltrona, nel prossimo quadriennio dovrà continuare a combattere alcuni dei problemi che tormentano lo sport, italiano e non solo: doping, scommesse, crisi economica.

«Purtroppo, per quanto riguarda i primi due, l'organizzazione sportiva mondiale si dovrà sempre confrontare con una realtà dura da battere, che anzi tenderà ad aumentare l'incidenza negativa con metodi sempre più sofisticati. Sarà necessaria un'azione di controllo continua, senza mai abbassare il livello di attenzione».



E la crisi economica, i tagli alle federazioni, la difficoltà di programmare e di far maturare i campioni del domani?

«Ora si parla tanto di spending review. Noi siamo stati tra i primi, sette anni fa, a cominciare l'operazione risparmio, agendo con tempestività sulla riduzione delle spese. Ma con meno soldi a disposizione bisogna cambiare modo di programmare: in Italia è sempre più difficile intercettare atleti giovani e promettenti, e la politica che dovremo fare nei prossimi anni sarà strategicamente fondamentale. Stiamo affidando ai comitati regionali del Coni una funzione speciale per la ricerca dei talenti. Poi abbiamo chiesto di anticipare a 14 anni la scelta della nazionalità per i figli di immigrati, altrimenti si rischia di perderli a favore di altri paesi: non è il caso di Balotelli, ma di tanti altri meno conosciuti».

Preoccupazioni future. Ma anche il presente non fa stare tranquilli. Scherma, una fonte d'oro per lo sport olimpico azzurro, eppure agli ultimi europei le cose non sono andate come sperato. Anche l'atletica nella competizione continentale non ha brillato.

«È fisiologico e frequente qualche colpo a vuoto prima delle Olimpiadi. Magari posso essere in ansia per le condizioni di Montano, ma la scherma come squadra non mi preoccupa. Anche nell'atletica il giudizio non è così negativo: mancavano la Di

Martino e altri big, non si gareggiava nella marcia e maratona, le staffette non erano messe a punto, insomma qualche giustificazione valida c'è».

E Federica Pellegrini? Le avversarie fanno tempi sempre più competitivi

«Nessuna preoccupazione: il suo carattere, la sua preparazione sportiva e la qualità del suo entourage ci lasciano tranquilli. Al momento opportuno sarà la campionessa di sempre, e non si farà sorprendere dalle rivali».

Sarà l'Olimpiade delle donne: il presidente del Cio, Rogge, ha annunciato che per la prima volta anche l'Arabia Saudita porterà le sue atlete.

«È una bellissima notizia. Ma l'Italia in questo è all'avanguardia: le azzurre a Pechino erano il 39 per cento della squadra e a Londra saliremo addirittura a quota 43,8».

Un'altra grande novità sarà la partecipazione del primo atleta paralimpico: Pistorius. Il comitato olimpico sudafricano ha deciso di iscriverlo.

«Ecco un'altra bellissima notizia. Sono felice per Oscar, che diventò famoso proprio qui al Golden Gala. È un messaggio importante per il mondo sportivo e per la società tutta. Londra sarà ricordata per questo, per l'apertura alle donne arabe, per un'organizzazione impeccabile superiore al passato. Saranno i segni distintivi di questa Olimpiade anche tra 50 anni. E anche noi speriamo di lasciare un ottimo ricordo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA